



IL CASO

di CORRADO ZUNINO

I giovani che scelgono la scena muta: "No al sistema dei voti". Ma il ministro avverte: "Dall'anno prossimo basta silenzi di protesta"

Ora gli studenti – sono tre, fin qui – rifiutano di rispondere all'orale, l'esame finale della Maturità. Sono quelli più sensibili, i politicizzati. Quelli sicuri che, anche se prenderanno un solo credito nell'ultima prova dell'Esame di Stato (zero non è possibile), non saranno bocciati.

L'ultima in ordine di tempo a rifiutare il colloquio è stata una liceale di Belluno, il secondo caso in Veneto. Iscritta allo scientifico Galilei, Maddalena Bianchi, 19 anni, ha scelto di fare scena muta. Ha contestato i meccanismi di valutazione scolastici, l'eccessiva competitività, cresciuta con il nuovo governo e il varo del ministero del Merito. La mancanza di empatia del corpo professorale. «I docenti», ha spiegato alla commissione esaminatrice, «non hanno capito le mie difficoltà umane».

Maddalena ha raccontato di aver iniziato il liceo non conoscendo nessuno: «Entravo in classe disorientata, ma da parte dei compagni ho ricevuto un'ottima accoglienza. Ho provato a parlarne con i professori, nessuno ha mai dimostrato interesse. I docenti non guardano come sta lo studente», ha osservato, «sono solo interessati al voto». La neodiplomata ha assicurato che la commissione, questa volta, ha ascoltato le sue parole con interesse: «Mi hanno detto che sanno che ci sono cose che non vanno bene, ma cambiarle è difficile. Per la prima volta ho sentito il loro aspetto umano più profondo».

Anche al Liceo scientifico Fermi di Padova, Gianmaria Favaretto, 19 anni, ha rifiutato consapevolmente di sostenere l'orale: aveva già ottenuto il diploma grazie ai voti dei crediti dell'ultimo triennio – 31 – e alle valutazioni degli scritti: gli avevano consentito di superare la soglia del "60". Il 27 giugno scorso, così, ha fatto scena muta. La preside del suo liceo, Tiziana Peruzzo, ha sottolineato che non si è trattato di un gesto di denuncia cristallino: «Gianmaria non ha avuto molto coraggio», ha detto, «per mettere in atto la sua protesta ha aspettato la fine degli scritti, così da essere sicuro della promozione».

A Firenze, ancora, il terzo caso. Da parte di un ragazzo proveniente da una scuola privata del Lazio e che nell'ultimo anno aveva frequentato il Liceo scientifico delle Scuole Pie Fiorentine, questo paritario. Lo



GATA WATUBANO/FOOTANAMA

I ribelli della maturità "Boicottiamo l'orale" Valditara: bocciateli

GLI EPISODI

1



Al liceo scientifico Fermi di Padova Gianmaria Favaretto, 19 anni, ha rifiutato di sostenere l'orale della maturità: aveva comunque ottenuto il diploma grazie ai crediti dell'ultimo triennio e ai voti delle prove scritte

2



Maddalena Bianchi, 19 anni, ha deciso di fare scena muta al colloquio della maturità al liceo scientifico Galilei di Belluno: «I docenti non hanno compreso le mie difficoltà, a loro interessano solamente i voti»

I NUMERI

524.415 gli studenti totali

candidati interni

511.349

candidati esterni

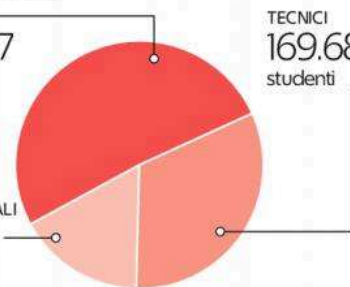
13.066

GLI INDIRIZZI

LICEI
268.577 studenti

TECNICI
169.682 studenti

PROFESSIONALI
86.156 studenti



sona e di studente nel corso di questo ultimo anno, nel quale ti sei iscritto all'istituto. Noi commissari esterni, poi, siamo rimasti allibiti perché il tuo percorso scolastico su-

silenzi politici nel corso della Maturità: «Dal prossimo anno non sarà possibile per gli studenti fare scena muta all'orale in segno di protesta, se vorranno boicottare l'esame do-

scorso 2 luglio il diciannovenne ha avanzato lo stesso tipo di considerazioni per non rispondere all'ultima prova: «Contesto il sistema e non dirò nulla». Aveva ottenuto fin lì 62 crediti, a cui si è aggiunto il punto obbligatorio per l'orale. Si iscriverà a Filosofia, ha spiegato, ma ha già ricevuto una lettera dalla commissione esaminante in cui si contestava la sua obiezione di coscienza. «I professori di questo istituto», si legge nel testo inviato dai commissari, «hanno speso con impegno la loro attività didattica perché la tua inclusione avvenisse nel migliore dei modi, ti hanno accolto in qualità di per-

periore è stato costituito da una serie di anni trascorsi in un istituto privato. Se leggiamo la parola "sistema", da te citata come sistema economico sociale, chiaramente la tua dichiarazione appare contraddittoria. Ti permetti di non affrontare la realtà di un colloquio, previsto dalla struttura scolastica, poiché, da individuo che economicamente se lo è potuto permettere, hai evitato un percorso nella scuola pubblica che per altri studenti non abbienti può risultare difficile».

Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha presto assicurato che porrà un freno ai

vranno ripetere l'anno».

La Rete degli studenti, attraverso Bianca Piergentili, sostiene invece: «Sempre più ragazzi scelgono di protestare contro questo tipo di Maturità, un esame che non tiene conto delle esigenze della comunità studentesca né valuta il percorso formativo fatto nei cinque anni».

Paola Bortoletto, presidente dell'Associazione nazionale dirigenti scolastici (Andis), chiude: «Gli studenti hanno fatto una scelta profonda, una protesta ragionata. Il sistema di valutazione e apprendimento è da riconsiderare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La Rete
degli
studenti
"Questo
esame non
è adatto
a valutare
il nostro
percorso"**